nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno VIII - n°4-5, quarto e quinto bimestre 2002 - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20c legge 662/96 - Filiale di Ancona - Internet: "Park in Italy" (www.parcoconero.it) E-mail: parco.conero@regione.marche.it

4-5/2002

Speciale Estate

Un insegnamento alla corretta convivenza

Questo numero, davvero *speciale*, esce mentre l'estate è arrivata sulle spiagge e sui sentieri del Conero. Ancora una volta sventolano bandiere blu, vele verdi e quant'altro sia in grado di segnalare la cura che ogni residente dedica alla tutela dell'ambiente. Ancora una volta si prepara Festambiente ragazzi, che è il primo biglietto di benvenuto che il parco del Conero dà ai turisti ed ai residenti in apertura di stagione. E ancora una volta tentiamo di anticipare alcune delle molte iniziative che i Comuni preparano per la stagione estiva, senza pretendere di essere completi e tanto meno senza pretendere di sostituire i titolari di questi servizi, ma solo per completare dal nostro particolare punto di vista le istruzioni per l'uso di questo angolo privilegiato di mondo.

Un giornale (per piccino che sia, questo è pur sempre un giornale ...) ha il dovere di anticipare quel poco che riesce a sapere, ma ha anche il compito di rammentare quello che è successo e che giudica interessante.

Per la prima volta da quando esistono, e sono una delle componenti dell'antica *incompiuta*, le gradinate antistanti la nostra attuale sede hanno preso vita, e si sono riempite di una delle cose più belle che esistano al mondo: di giovanissimi studenti in visita al parco.

Per noi è un evento straordinario, che cercheremo di riprodurre in futuro in altre occasioni, creando eventi a misura del luogo che vogliamo rivitalizzare, compatibilmente con i fondi che ci vengono peraltro tagliati senza pietà e senza saggezza alcuna. Nella fattispecie le scolaresche in questione (la cui immagine complessiva riportiamo con fierezza in prima pagina) erano i vincitori della sesta edizione del concorso *L'agricoltura sostenibile per una giusta alimentazione,* proposto dall'assessorato all'agricoltura della Regione Marche a tutti gli istituti scolastici di base della Regione.

La premiazione ha coinvolto oltre 250 bambini, e si è articolata nella esposizione degli elaborati premiati, nella offerta e consumazione di una merenda, e nella consegna dei premi e in saluti e ringraziamenti vari (il nostro saluto è stato portato da Daniele Berardinelli).

È stata la più bella tra le inaugurazioni immaginabili, perché protagonisti sono stati quelle famose future generazioni alle quali intendiamo lasciare un insegnamento alla corretta convivenza, una sapienza, non solo un capitale, secondo l'insegnamento di Valerio Giacomini, e poi perché le future generazioni ricevevano guide e piantine del parco come premio per essersi occupati di sviluppo sostenibile. Pochi giorni prima il saluto lo avevo portato io, in una analoga cerimonia che si svolgeva alla Mole Vanvitelliana di Ancona.

Alla presenza del Sindaco Sturani e dei massimi dirigenti di Anconambiente altre scolaresche venivano premiate per aver raccolto e differenziato grandi quantitativi di rifiuti nelle loro zone di residenza.

Altre facce di *future generazioni* si sono affacciate nei tendoni bianchi che abbiamo montato alle sei del mattino in piazza Roma e smontato alle undici di sera, perché l'indomani quello spazio sarebbe stato di nuovo occupato dalle bancarelle doriche.

Era la manifestazione nazionale *parchi in piazza* che aveva spessore anche perché i palloni, le magliette, i righelli, le penne, gli album da colorare finivano nelle buste con lo stemma del parco e se ne andavano a spasso per i tre corsi di Ancona in una domenica di metà maggio.

È questo il cuore di questo numero speciale non a caso a colori: la traboccante curiosa ed allegra presenza dell'avvenire, impersonato da tantissimi ragazzi e ragazze.

È a loro che toccherà - prima o poi - il compito di scegliere le politiche indispensabili per contenere lo sviluppo in limiti sostenibili, e per conciliare i diversi punti cardinali e le differenti culture in una società frequentabile e accettabile. Per quanto ci riguarda, noi possiamo tentare di lasciare loro la natura e l'ambiente in condizioni non proprio disperate. Ma il lavoro vero di costruzione di un mondo migliore toccherà a loro, anche se ancora non immaginano neppure che razza di sfida dovranno fronteggiare.

segue a pag. 12



La festa dei giovani nell'anfiteatro difronte la nuova sede del Parco.

Ancona e l'ambiente

- circoscrizioni e parco
- società per il Passetto
- tagli e ancora tagli...

pag. 2



Fedenatur

Il Conero a Lisbona

pag. 3

I nostri conti

- Il bilancio consuntivo
- I tagli della Regione

pag. 4

Grande successo

pag. 5-6-7

Anno scolastico 2000/2001

Riciclando e...



pag. 8

FestAmbiente

Quest'anno a Sirolo ed Ancona



pag. 9

ANCONA

La città conosce il Parco

Nel mese di Maggio le 5 Circoscrizioni del Comune di Ancona hanno organizzato in collaborazione con il Consorzio del Parco del Conero un ciclo di incontri, con lo scopo di far conoscere ai cittadini le attività dell'ente parco e le iniziative in campo ambientale turistico ed economico.
Cinque incontri, uno per circoscrizione, cinque le aree di argomento affrontate a partire dall'ambiente, al turismo, allo sviluppo socio-economico, alla cultura, alla scuola. Ambiti che, in relazione ad un'area protetta, si intrecciano senza difficoltà: l'ambiente necessariamente si incontra con il turismo e ne potenzia l'offerta come inestimabile valore aggiunto; lo sviluppo, quello sostenibile, l'unico possibile, d'ora in avanti non potrà non tener conto in ogni sua scelta dell'ambiente.
La cultura fa leva sui valori e sul patrimonio da proteggere, in primis la natura e alimenta quella coscienza ambientale che la scuola concorre, insieme alle famiglie a formare. Significativo in proposito l'interesse dimostrato dal mondo della scuola, che non si è presentato impreparato all'appuntamento con gli amministratori dell'area protetta e del Comune. Ed i parchi sono anche il luogo dove vengono preservate la cultura, la storia, la tradizioni, le radici di una comunità.
Tutto questo ed altro ancora con l'iniziativa sostenuta dalle circoscrizioni si è cercato di comunicarlo ai cittadini e certamente non resterà lettera morta. A tal fine si sta già pensando alla realizzazione di altre iniziative, comprensive magari di visite guidate all'interno del parco, che siano un po' il prosieguo di quelle realizzate nei 5 territori. Tutto questo perché il parco, dentro al quale si trova anche una fetta del capoluogo (un territorio *protetto* e per questo speciale, ma che non sconfessa la presenza dell'uomo, di origini molto antiche, presenza che va anzi valorizzata) non venga in alcun modo ora ed in futuro interpretato come un peso, bensì come un'opportunità per tutti.



L'iniziativa attuata con le circoscrizioni, da Torrette fino al Poggio, è a mio parere, una delle più tangibili espressioni del decentramento effettivo, non solo amministrativo che a questa Amministrazione preme attuare. Portare sul territorio, cioè, servizi e strutture ma anche esperienze, dibattiti, iniziative culturali e proposte nuove; di queste proposte sono interpreti attenti gli amministratori del parco del Conero e i responsabili di associazioni ambientali, quali WWF e Legambiente, cooperative impegnate sul territorio come la Forestalp; gli stessi amministratori comunali che da tempo hanno fatto propri i modelli sperimentali nell'area protetta. Particolare enfasi è stata data alle nuove forme del turismo sostenibile, dato che quest'anno è stato decretato l'Anno Mondiale dell'Ecoturismo, ma si è parlato anche in più occasioni della formazione e del ruolo della scuola ed anche della contiguità tra parco del Conero e parco del Cardeto. Un'impostazione particolare l'ha ricevuto l'incontro con la IV Circoscrizione, al Poggio, che si è ritenuto opportuno dedicare a Giuseppe Bartolucci, studioso di grande levatura scomparso di recente e soprattutto appassionato ricercatore e conoscitore della storia e delle tradizioni del Conero. Un insegnamento che non deve andare perduto.

Stefania Ragnetti
Assessore alla partecipazione democratica

L'ATTENZIONE DELLA CITTA' PER L'AMBIENTE

PASSETTO

Una società di gestione

Il Comune intende promuovere la costituzione di una società mista per la gestione dei servizi pubblici nella spiaggia del Passetto. La società dovrebbe assumere la veste giuridica di società a responsabilità limitata il cui capitale sociale potrebbe ammontare a 40.000 Euro.
La convenzione regolante i rapporti tra Comune e società di gestione è ormai pronta.
Il Comune inizierà la procedura per la costituzione della società, procedura che dovrà concludersi entro il mese di Dicembre.
È intenzione dell'Amministrazione comunale - afferma l'Assessore alle Attività economiche Loredana Pistelli - *sottoscrivere il 51% delle quote.*



I dati salienti della costituenda società si possono evincere scorrendo la bozza di Statuto. La società è costituita tra Enti locali territoriali, altri Enti pubblici o di diritto pubblico, cooperative ed associazioni operanti nella spiaggia del Passetto. La società non ha scopo di lucro. La società ha per oggetto l'organizzazione e la gestione dei servizi pubblici (pulizia e manutenzione, iniziative promozionali e di accoglienza turistica) volti alla valorizzazione turistica, ambientale e paesaggistica.
A tal fine potrà compiere tutte le operazioni di carattere industriale, commerciale, mobiliare, immobiliare, finanziario e relative a servizi, quando le operazioni siano ritenute necessarie ed opportune al conseguimento dell'oggetto sociale. Il Capitale sociale è, per il momento, previsto in 30.000 Euro diviso in quote da 500 Euro.
Per l'intera durata della società, la maggioranza delle quote dovrà essere da capitale pubblico locale.
Al fine di rendere operante la società fin dal prossimo 1° gennaio 2003 - afferma l'Assessore Loredana Pistelli - *si invitano pubblicamente tutti gli operatori ed associazioni interessati a manifestare la propria disponibilità a partecipare alla società indicando la quota che si intenderebbe sottoscrivere; a tal fine saranno disponibili appositi modelli di domanda presso l'Assessorato alle Attività economiche.*

Tagli, tagli e ancora tagli!

La *contraddizione principale* (come si diceva una volta) continua a martellare in testa ogni possibile politica a favore delle aree protette. Il nostro lettore sa bene di che cosa si parla. Ci riferiamo al ritardo culturale che produce tagli su tagli ai fondi già di per sé inadeguati previsti da atti ufficiali votati dal Consiglio regionale e saccheggiati dallo stesso Consiglio al momento della votazione del bilancio di previsione.
Dopo quel voto sciagurato (preceduto da una discussione in commissione dove l'ignoranza si è confusa con l'arroganza in una miscela squallidissima, mai vista altrove) il coordinamento dei parchi ha ripetutamente richiesto *pezzi di carta* definitivi, che consentissero ai tecnici di tagliare dai progetti già approvati da tempo da ciascun parco tutto quello che non fosse più finanziato dalla Regione. A fine giugno di quel pezzo di carta non c'è traccia. C'è solo una riunione convocata per discutere, a babbo più che morto, non si sa bene di che cosa.
Nel frattempo dagli uffici regionali filtrano alcune cifre, che fanno accapponare la pelle nonostante l'afa torrida. In tutto al parco del Conero verrebbe erogato un contributo per investimenti pari a 199.497, 07 euro (come dire 386 milioni e 280 mila lire). Gli investimenti programmati sulla base delle peggiori stime del PTRAP riguardavano progetti esecutivi e cantierabile per oltre un miliardo di lire. Siamo al di là di ogni previsione pessimistica. Ogni notizia che filtra dalla Regione peggiora il quadro, distrugge ogni ipotesi di ragionevole composizione, e mette in discussione alle fondamenta previsioni e programmazioni.
Dopo le prese di posizione di tanti settori dell'economia, dell'associazionismo e della realtà degli enti locali, dopo la grande manifestazione *parchi in piazza,* ci saremmo aspettati qualcosa di molto diverso da quella stranissima entità che continuiamo a chiamare tradizionalmente *Regione*, ma che occorrerà ridefinire anche concettualmente per affrontare meglio il tema dello sviluppo sostenibile e dei suoi attori istituzionali.
Si sostiene che quello che capita ai nostri bilanci sarebbe collegato al deficit della sanità. Saremmo in grado di documentare che in altre regioni (la Campania, ad esempio) dove la sanità non è certo in acque migliori, i parchi regionali hanno a disposizione per i soli investimenti oltre quattrocento miliardi di lire. Ma a che serve entrare nel merito delle questioni? Continuiamo a farci del male.

FEDENATUR A LISBONA

Ottima occasione di contatto

Uniti si vince, federati si cresce. Un motto per sintetizzare un fatto e aprire la trattazione di quanto avvenuto a Lisbona nei giorni tra il 6 ed il 9 giugno tra diciassette parchi europei, tra cui quello del Conero. Il nostro parco ha infatti deciso di aderire a Fedenatur una associazione di aree protette europee appartenenti a quattro stati (Francia, Spagna, Portogallo e Italia) che riunisce i parchi periurbani o metropolitani.

Le aree protette che aderiscono a Fedenatur sono tutti caratterizzati da essere posti in vicinanza di grandi centri urbani, o comunque risentono della presenza di grandi concentrazioni urbane e quindi ne vengono condizionati o nella loro strutturazione o nella gestione degli habitat.

Essere nell'orbita di una grande città è per un parco un elemento di forte condizionamento sia nelle strategie preventive che in quelle difensive, ne consegue che l'ente gestore deve affrontare una serie di problematiche particolari legate alla fruizione e al compromesso tra questa e la conservazione.

Aderiscono a Fedenatur parchi come Forèts rhénanes périurbaines, Parc nature de Mirabel-Jonage, (Francia); Parc dee Collserola, Parc Serralada litoral, Anilo verde (Spagna), Parco agricolo sud Milano, Parco di Portofino (Italia), Parque florestal de Monssanto (Portogallo).

Nella capitale lusitana si è tenuto l'annuale assemblea dei parchi aderenti a Fedenatur e nel corso della quale si è formalizzato l'ingresso del Parco del Conero con la presentazione dell'area protetta e delle sue caratteristiche ambientali e gestionali mediante due interventi del Presidente Mariano Guzzini e del Direttore Stefano Cavalli.

L'intervento di presentazione previsto per ogni nuova area protetta associata non ha mancato di toccare anche argomenti attinenti al tema della riunione, ovvero la sicurezza nei parchi ad alta fruizione pubblica.

Uno degli obbiettivi prioritari che il Consiglio di Fedenatur si è dato per il prossimo anno è quello di testare e mettere a punto protocolli di lavoro per accedere ai fondi comunitari.

Nelle giornate lisboete sono state esposte ed incrociate diverse esperienze sul tema della sicurezza e della fruizione con rassegna delle problematiche e dei metodi di gestione ad esse connessi. In queste occasioni lo scambio di conoscenze è molto alto e dunque altamente produttivo in termini di acquisizione di elementi utili per confrontare le proprie scelte.

Proprio in occasione di questi incontri di lavoro sono state riscontrate analogie con alcuni parchi che divengono quindi soggetti privilegiati per scambi di dati ed esperienze, se non talora per fasi di lavoro e progetti in comune.

Ed un risultato positivo è maturato già nelle giornate di Lisbona, infatti il Parco del Conero ha stabilito in una prima fase contatti con il parco di Portofino, uno dei pochi tra gli associati ad essere area costiera, con il quale molti sono i problemi comuni come la gestione della sentieristica, il problema del contenimento della fauna ungulata (cinghiali), la presenza di coste rocciose instabili, la gestione dei flussi turistici. Le affinità di lavoro che avvicinano i due parchi e le possibilità di mutuo interesse nello scambio di esperienze ha fatto sì che siano state gettate le basi per un accordo di lavoro permanente, il quale andrà discusso meglio e perfezionato nei prossimi mesi.

Un secondo obiettivo è stato quello di dare la disponibilità ad ospitare al Conero, nel corso del 2003, un incontro tematico di lavoro sul turismo e le problematiche ad esso connesse, proposta che ha trovato il favore del Consiglio Direttivo di Fedenatur vista l'importanza dell'argomento per tutti gli associati.

Un incontro, dunque quello di Lisbona, che non solo ha visto l'apprezzamento dei presenti per la presentazione del Parco del Conero, ma che ha avviato una serie di proficue relazioni con soggetti italiani e stranieri senz'altro utile nel tempo per una crescita di conoscenze ed esperienze nella gestione dell'ambiente e dei servizi.



Una pausa dei lavori dell'Assemblea Fedenatur, nel parco forestale di Monsanto (Lisbona). Nella foto, assieme al presidente Guzzini, l'arch. Emilia Fossati, la prof. Laura Balletti (Università di Genova), il dott. Paolo Cresta (parco di Portofino).

I PARCHI SI GEMELLANO

Da Ancona a Johannesburg

Dal prossimo 26 agosto si svolgerà a Johannesburg (Sudafrica) il World Summit on Sustainable Development (www.johannesburgsummit.org), importante momento di verifica dell'applicazione dell'Agenda 21 adottata dall'ONU a Rio de Janeiro nel 1992. Come si ricorderà, l'Agenda 21 di Rio è un programma di attività orientato allo sviluppo sostenibile, che prevede procedure di audit e reporting urbano e territoriale e processi di partecipazione per la definizione del Piano di Azione Locale, contenente le analisi, le strategie, gli obiettivi e le azioni da attuare nel corso del 21° secolo.

Nei dieci anni successivi, l'Agenda 21 di Rio ha dato origine a un vero e proprio strumento di lavoro in ambito amministrativo, una sorta di procedura di governance sostenibile standardizzata a livello internazionale, ed applicata oggi da oltre 7000 enti locali in tutto il mondo. Anche se lo sviluppo sostenibile a livello globale appare tutt'altro che un obiettivo ravvicinato, oggi è sicuramente attribuibile all'Agenda 21 un buon livello di diffusione e di successo nelle pratiche di sviluppo sostenibile a livello locale.

Ancona ha svolto e sta svolgendo un ruolo di rilievo in questo movimento internazionale di città *sostenibili*, sia localmente che a livello italiano ed europeo.

A parte la presenza qualificata nei vari netowork nazionali (Coordinamento A21Italy, www.a21italy.it) ed internazionali (Campagna Europea Città Sostenibili, www.sustainalble-cities.org), in alcuni casi nati proprio con l'impulso decisivo del Comune di Ancona (Forum delle città Adriatiche, www.adriatic.ionian.net), è importante ricordare almeno due attività già avviate e destinate nei prossimi anni a modificare in modo consistente il rapporto tra l'amministrazione, la città, gli abitanti ed il proprio territorio.

1. Giovedi 20 giugno si è formalmente insediato il forum AnconA21, che ha il compito di definire entro la fine del 2003 il Piano di Azione Locale di Ancona. L'analisi preliminare della città è fornita nel Report ambientale pubblicato lo scorso anno, e il forum, lavorando principalmente per gruppi tematici, ha il compito di definire la città dei prossimi dieci anni, così come la vedono gli abitanti e i fruitori del sistema urbano di Ancona. Indicazioni importanti, dunque, sia sul piano immediatamente operativo e concreto (azioni da realizzare, partnership e collaborazioni da attuare, etc.), sia su quello più generale dei prossimi strumenti di pianificazione (PRG su tutti). Il Comune presenterà inoltre una propria candidatura al Bando 2002 del Ministero dell'Ambiente per la promozione di processi di Agenda 21: c'è quindi la possibilità concreta di fruire nei prossimi mesi di un finanziamento rilevante per il proseguimento e la diffusione dell'Agenda 21 di Ancona.

2. È attiva, sempre dal mese di giugno, una convenzione con l'Università di Ancona per l'avvio della procedura di certificazione ambientale (EMAS II) dell'Amministrazione e della città di Ancona. In questo caso siamo ancora alle fasi preliminari del lavoro, ma Ancona è una delle prime grandi città italiane ad avviare questo percorso, che dovrebbe portarla in due-tre anni a definire nel miglior modo possibile la propria *efficienza* ambientale, e quindi il proprio approccio alle risorse (aria, acqua, suolo, etc.) utilizzate per la propria vita quotidiana.

I due strumenti citati, evidentemente complementari e fortemente collegati, andranno a costituire una volta a regime il Sistema di Gestione per lo Sviluppo Sostenibile Locale di Ancona, una procedura di governance sostenibile utile a (e soprattutto utilizzabile da) tutta la città.

Nei prossimi anni, in altre parole, la strada tra Ancona e Johannesburg sarà sempre più breve, soprattutto se verrà percorsa con il contributo, progettuale ed operativo, di tutti i cittadini.

Piero Remiti
Dirigente Servizio Ambiente
Comune di Ancona

2001

Approvato il bilancio consuntivo

INVESTIMENTI E NUOVI SERVIZI

La Comunità del parco del Conero ha dato parere favorevole al bilancio consuntivo dell'ente parco per il 2001, approvato con atto consiliare del 22 dicembre 2001 per un totale delle entrate pari a 3.478.235.588 lire e delle uscite della medesima cifra. Rispetto alla previsione iniziale ci sono state alcune variazioni negative e positive, che riguardano - le prime - il minore contributo per spese di investimento concesso dalla Regione Marche come previsto dal PTRAP 2001/2203 approvato dal Consiglio regionale e - le seconde - il maggiore contributo per spese correnti concesso della Regione Marche come previsto dallo stesso PTRAP e il maggiore trasferimento dalla Regione Marche per spese di investimento sulla base dell'accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente. Il totale dei programmi ammonta a 2.594.213.480 lire, di cui 1.297.708.375 lire per spese correnti e 1.296.505.105 lire per investimenti.

Analizzando questo strumento contabile si può vedere che, per la parte corrente, l'entrata è costituita quasi esclusivamente da risorse trasferite, oltre che dai contributi regionali (così come previsto dalla legge istitutiva) anche dai contributi di alcuni enti consorziati quali il Comune di Ancona per 100 milioni e di Sirolo per 2.500.000 lire.

Nell'elenco delle spese per investimento finanziate dalla Regione con il PTRAP 2001 troviamo il completamento del Centro Visite (£ 150.000.000) con interventi di arredo esterno, sistemazione a verde, strutture per i parcheggi e uso esterno dell'area, cartellonistica; informazione e comunicazione (£ 110.000.000), vale a dire tutta una serie di iniziative mirate allo sviluppo dell'informazione e della comunicazione attinente alle iniziative del parco ed alle tematiche di carattere ambientale e culturale. Quindi, fruizione e partecipazione (£ 87.663.380), che riguarda le spese relative al funzionamento ed al potenziamento del Centro Visite e del Cea al Poggio e la creazione del sentiero natura; la gestione forestale (£ 240.000.000) ovvero la prosecuzione delle opere di prevenzione del rischio d'incendio attraverso le opere selvicolturali; la gestione della rete viaria secondaria (£. 29.110.544), che comporta una serie di interventi volti al mantenimento delle condizioni di efficienza e funzionalità della rete viaria secondaria e forestale del parco.

Inoltre, interventi per la fauna (£ 40.000.000) che include anche la prevenzione dai danni all'agricoltura da parte di alcune specie presenti oltre che l'applicazione di studi condotti in materia; interventi di bonifica ambientale (£ 21.231.181) che attengono la manutenzione dell'ambiente, compresa la rimozione di rifiuti delle microdiscariche, la pulizia di spiagge e falesie; interventi di ripristino ambientale (£ 40 milioni) relativi in particolare agli ecosistemi sabbiosi e infine recupero ambientale dell'area a parcheggio sulla vetta del monte Conero. (£ 100.000.000), intervento finalizzato al recupero dello spazio con le sue valenze paesistiche e storiche.



Quanto ai trasferimenti va sottolineato quello di 280.462.989 lire per il progetto CIP, su un totale di 2.506.695.132.

Nel rendiconto della gestione 2001 vengono inoltre elencati i provvedimenti adottati: 24 sono state le deliberazioni prodotte dal Consiglio direttivo; 222 quelle prodotte dalla Giunta esecutiva che si è riunita 23 volte. L'attività del parco è stata ampiamente divulgata con il periodico *Nel parco c'è* e numerose sono state le manifestazioni, specie nell'arco aprile-settembre; il parco del Conero ha inoltre partecipato alla IV edizione di *Parcoproduce* dove ha presentato un ampio materiale informativo e divulgativo.

I residui sono costituiti essenzialmente da quei trasferimenti che non arrivano entro l'anno di competenza, cioè vengono erogati l'anno successivo (in questo caso nel 2002). Non è facile per il consorzio del parco spendere.

Basti pensare che la comunicazione ufficiale da parte della Regione Marche relativa ai fondi assegnati per il PTRAP 2001 è stata licenziata dalla Giunta regionale con decreto dirigenziale n. 289/amb/pr del 29.11.2001.

Le assegnazioni definitive arrivano quasi a esercizio concluso e quindi non ci si può azzardare a spendere senza la necessaria certezza di finanziamenti: inevitabilmente la spesa si conclude negli esercizi successivi con i fondi residui.

Fin dalla sua costituzione, l'ente parco non ha avuto mai la certezza delle proprie entrate per poter programmare per tempo le proprie spese ma nonostante tutto ha lavorato proficuamente per ottenere risultati tangibili specie nel campo della sicurezza pubblica, della manutenzione e salvaguardia dei beni ambientali e storici, nello sviluppo del turismo e della promozione didattica naturalistica.

Se potrà contare fin dall'inizio dell'esercizio finanziario sull'intervento regionale e degli enti consorziati potrà meglio realizzare i propri programmi e portare a termine tutte le previsioni di bilancio.

SCOSSICCI

Protetto il "guazzo"

Il parco del Conero ha preso in affitto un laghetto in località Scossici di Porto Recanati a poche decine di metri dalla foce del Musone e dalla riva sud del fiume stesso. Il laghetto è di proprietà delle Istituzioni Riunite Opere Laiche Lauretane e Pia Casa Hermes di Loreto.

L'assunzione in gestione diretta di questa zona umida, seppure artificiale, è data dal fatto che:

1) in questo ed in altri laghetti limitrofi si fermano numerosi uccelli migratori e molti altri stanziali che popolano le rive del Musone, ricordo varie specie come il germano reale, il fischione, la gallinella d'acqua, il tarabusino, il cannareccione, il santimpalo, il martin pescatore, l'airone cinerino e tantissimi altri;

2) essa si trova al di fuori dei confini del Parco ma nelle immediate vicinanze di questi ed è quindi una novità per l'Ente e che ha avuto il benestare della Regione Marche;

3) il Consorzio del Parco potrà utilizzare questo specchio d'acqua attuando interventi di miglioramento ambientale e rendendolo fruibile alle scuole come aula verde per l'osservazione dell'avifauna acquatica e non solo, per lo studio della vegetazione igrofila e per attività di sensibilizzazione ambientale.

L'idea mi è venuta quando, in qualità di consigliere delle Istituzioni Riunite Opere Laiche Lauretane e Pia Casa Hermes di Loreto (con delega all'azienda agraria), ho proposto l'adesione delle istituzioni stesse alla Misura F1 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Marche. Come molti sapranno di questa Misura fanno parte tutte quelle azioni finalizzate alla conduzione di terreni agricoli secondo tecniche a basso impatto ambientale e tanto più iniziative *ecologiche* vengono messe in atto dall'azienda, maggior punteggio può essere attribuito per l'assegnazione dei fondi aggiunti ad ettaro. Tra le iniziative ricordo il progetto siepi e la realizzazione di una fattoria didattica: ora è volontà delle istituzioni di aderire ad altre Misure con connotazione ancora più spiccatamente ambientali e questo mi sembra uno dei segnali più incisivi.

Il laghetto, o nel linguaggio più appropriato, *il guazzo*, sarà dotato di capanno mimetizzato nell'ambiente circostante, per l'avvistamento della fauna selvatica e non ci sarà contrasto con il mondo venatorio perché l'attività e il funzionamento dell'osservatorio naturalistico si prevede vengano svolti in maniera articolata compatibilmente con l'attività venatoria in atto nella zona.

Voglio infine ringraziare il Presidente e la Giunta tutta per il loro impegno nel portare a termine l'iniziativa e il Consiglio delle Istituzioni Riunite di Loreto nonché il direttore dell'azienda agraria per aver dimostrato elevata sensibilità in merito.

Gianluca Castagnani
Consigliere del Consorzio del Parco del Conero
Consigliere delle Istituzioni Riunite di Loreto

Regione Marche Fondi PTRAP 2002 percentuali di riduzione rispetto 2001

RICHIESTA INIZIALE ANNO 2001	L. 1.187.663.380
PRIMO TAGLIO	L. 908.894.561
SECONDO TAGLIO	L. 818.005.105
COMUNICAZIONE DI CONCESSIONE 2002	L. 386.280.192
Concesso rispetto la previsione 2001	32,52%
Taglio	67,48%
Concesso rispetto la prima riduzione	42,50%
Taglio	57,50%
Concesso rispetto la seconda riduzione	47,22%
Taglio	52,78%

19 MAGGIO 2002

Siamo stati in piazza



Come s'era detto di fare nel coordinamento dei parchi marchigiani, abbiamo *tenuto* la piazza, assieme ad altri capoluoghi di Regione, per ricordare un avvenimento importante e per porre questioni marchigiane egualmente rilevanti. La federazione Europarc, assieme a Federparchi da anni festeggiano il 24 maggio. In Italia la data si confonde con qualcosa di utile alla patria italiana che *i primi fanti* combinarono sulle rive del fiume Piave, durante la prima guerra mondiale, almeno a detta di una canzone che a suo tempo cantammo sui banchi di scuola. Invece il 24 maggio che si ricorda in tutta Europa è datato 1909 e ricorda la istituzione del sistema dei parchi svedesi. Erano nove, quei parchi. E andavano dalle zone più fredde ed interne (Abisko, Stora Sjofallet, Sarek) che a cercarli sulla cartina rimangono lassù in cima, verso il mare di Norvegia, alle zone centrali (Sanfiallet; Hamra), alla zona dei laghi interni (Garphyttan) alla costa del golfo di Botnia (Angso) e alle isole sul Mar Baltico (Gotska Sandon). Insomma la Svezia non si era limitata ad individuare alcuni suoi monumenti naturali per trapiantare nella vecchia Europa quello che da una quarantina d'anni si faceva già negli Stati Uniti d'America.

La Svezia aveva immaginato un sistema di aree protette che copriva l'intero paese, ricco di molte diversità biologiche e paesaggistiche, per aprire una problematica complessa e di ampio respiro. Da quel lontano 1906 i parchi e le riserve naturali sono dilagate nel vecchio continente, al punto che oggi ci possiamo permettere un vasto ventaglio di contenziosi e di problematiche che arricchiscono il dibattito fra ambientalisti. Si può ragionare di classificazione. Si può fare il tifo per i parchi di media dimensione, per quelli di alta montagna o per quelli costieri e marini. Ci si può organizzare per seguire più da vicino le problematiche dei parchi periurbani, vicini a città grandi, anelli verdi attorno ad aree metropolitane. Come ci si può organizzare per favorire lo sviluppo delle aree interne, dove i parchi spesso sono l'unica fonte di sviluppo. Ebbene tutte queste divisioni, che sono ricchezza e pluralità di punti di vista quando non si immiseriscono, sono possibili perché il 24 maggio del 1909 la Svezia si è dotata dei suoi primi nove parchi. Oggi è arrivata a 27, e la filosofia è cambiata anche in Svezia. Ma intanto all'epoca ha aperto la strada ad un processo che oggi conosce importanti e positive accelerazioni.

I ritardi culturali da superare

Una delle questioni che oggi sono mature riguarda l'Unione Europea.

All'interno della quale l'attenzione per l'ambiente, per la biodiversità e per le politiche di tutela non passa ancora per una adeguata attenzione verso le aree protette. Tant'è che in molte sedi (Federparchi, ma anche Fedenatur) si cominciano a immaginare azioni comuni per superare una disattenzione che si configura come un vero e proprio ritardo culturale, e che merita l'apertura di un confronto. Identica impressione, del resto, si ricava dalle più recenti vicende che riguardano alcune Regioni italiane. Non tutte, si badi. La Campania ha sviluppato di recente uno sforzo importante in direzione delle aree protette, e si ha la sensazione che in quei territori sia in atto un lavoro amministrativo molto impegnato a superare ritardi e sottovalutazioni. Ma non tutte le regioni italiane sono come la Campania, e l'imminente seconda conferenza nazionale sulle aree protette, che si terrà a Torino, ci consentirà di avere il quadro più aggiornato della cose positive e di quelle negative che si stanno verificando nelle aree protette nazionali e regionali dalle Alpi alla Sicilia.

Nelle Marche siamo scesi in piazza per chiedere a tutti i governi (a quello nazionale, a quello regionale e alle giunte provinciali e comunali) un impegno più incisivo e convinto a favore delle aree protette *intese come organi speciali per la tutela attiva* e per chiedere un loro ampliamento assieme ad una maggiore dotazione finanziaria. Nonostante l'inclemenza del tempo (per tutta la mattina una pioggia scrosciante ha messo a dura prova l'ottimismo delle nostre volontà) abbiamo tenuto la piazza, ed il sole pomeridiano ci ha trovati a presidiare i nostri tendoni alluvionati e le nostre carte che, come al solito, ci sono state strappate di mano da bambini, da mamme e da innamorati della natura di ogni età.

Aree protette e partiti politici

Come un segno da capire meglio, la nostra manifestazione si è intrecciata con le manifestazioni dell'ultima domenica di campagna elettorale per le amministrative. Al di là della piazza un partito aveva organizzato una serata di festa, e la musica di quella festa si intrecciava con quella del gruppo folcloristico che allietava il nostro accampamento. Qualche ambasciatore ogni tanto varcava il confine, rappresentato dal corso che divide piazza Roma, ma i due *popoli*, quello dei parchi e quello della politica, sostanzialmente si tenevano sul loro territorio senza allargarsi. Non traggo morali. E non penso che questo fatto sia metafora di qualche cosa. Ma ritengo che occorra mescolare un po' meglio i progetti ed i programmi, perché se è vero che tutti tentiamo di costruire dal basso un mondo diverso e migliore, forse ce la faremmo prima e meglio se unissimo le nostre intelligenze e le nostre fantasie, evitando di dare l'impressione di scoprire l'esistenza dei parchi solo quando sono in ballo posti e nomine. C'è una cultura della tutela attiva e dello sviluppo sostenibile che è stata elaborata nelle aree protette con molta fatica, perché si è dovuta misurare con pregiudizi, diffidenze e strumentalizzazioni di ogni colore. Oggi, depurata di tutte quelle scorie, è una ricchezza a disposizione di tutti. Il mio augurio è che il prossimo 24 maggio, nella prossima festa europea dei parchi, si possa dimostrare che molti confronti ci sono stati, che molte culture hanno incrociato lealmente i loro argomenti, e che il potere politico ha saputo fare la sua sintesi democratica consentendo a tutti noi di fare alcuni significativi passi avanti sulla strada della modernizzazione e dello sviluppo sostenibile.

Mariano Guzzini





19 MAGG
Siamo stat



Oltre un migliaio di persone ha visitato domenica 19 m
Piazza Roma, che si è svolta in contemporanea in molti
Europea dei parchi. In concomitanza si è svolta anche u
trovava, tra gli altri, il presidente della Federazione na
causa del maltempo, i visitatori si sono concentrati nella
gazebo della aree protette marchigiane, e di WWF e Le
alle iniziative per la primavera-estate, le pubblicazioni
verde, educazione ambientale ed occasioni lavorative pe
Gruppo folcloristico *La Castellana* di Filottrano, che ha c
Dato l'afflusso ingente delle ultime ore - hanno comm
giornata, il successo sarebbe stato oltre ogni aspettativa







Lega Ambiente Marche

Quella di *Parchi in Piazza* è certamente un'esperienza prioritaria, da ripetere. Siamo convinti che lo sviluppo di questa regione passi attraverso il modello sperimentato dalle aree protette: l'intreccio straordinario che nei parchi è presente tra ambiente, paesaggio, agricoltura, storia, tradizioni, enogastronomia e molto altro costituisce il nucleo dinamico sul quale costruire ogni possibile forma di sviluppo nel futuro del nostro territorio. L'ambiente è - a detta degli esperti, senza tema di smentite - la parola chiave per qualsiasi scelta strategica, a partire dal turismo di qualità. Nei parchi questa componente è ancora più forte e va sostenuta nell'attuazione delle politiche regionali, pena la perdita di opportunità di sviluppo e crescita economica. Ai parchi va riconosciuta una capacità particolare, quella di proporre un modello in grado di orientare istituzioni, forze economiche e sociali verso scelte compatibili con il territorio - che lo valorizzano. Qual è, dunque, lo scopo primo di *Parchi in Piazza?* Far comprendere ai cittadini che le aree protette, accanto al loro compito di salvaguardia della natura, costituiscono la bussola per orientare lo sviluppo regionale, attraverso valori condivisi dai cittadini stessi. È importante che i parchi siano, infine, nelle piazze per promuovere il patrimonio naturalistico ma anche le attività innovative prodotte nei territorio protetti. Per citare solo alcune, le manifestazioni a misura di bambino e gli hotel ecologici con i quali si qualifica l'offerta turistica, venendo incontro anche a rinnovate esigenze del turista italiano e straniero.

Luigino Quarchioni

GIO 2002

i in piazza

aggio la manifestazione *Parchi in Piazza*, ad Ancona, in capoluoghi regionali italiani, in occasione della Giornata na lunga diretta Tv della Rai con Piazza Navona dove si zionale delle aree protette, Matteo Fusilli. Ad Ancona, a fascia pomeridiana, dalle 17 alle 22, affollando gli undici gambiente Marche, alla ricerca di informazioni riguardo , le attività dei parchi in favore di agricoltura, turismo r i giovani. Dalle ore 20 si è inoltre esibito con successo il oinvolto i presenti in canti e balli del folclore marchigiano. entato i portavoce dei parchi - potendo sfruttare tutta la



domenica 19 maggio 2002
Ancona, piazza Roma
(dalle 10 alle 22)







Lega delle Cooperative Marche

Dal punto di vista delle cooperative, che operano sempre più di frequente nell'ambito dei parchi naturali, iniziative come quella del maggio scorso, *Parchi in piazza,* rappresentano un momento di grande interesse, durante il quale poter incontrare la cittadinanza, parlare dell'attività svolta, presentare i propri prodotti, farsi conoscere da centinaia di persone.

Nella nostra regione sono attivi in questo settore i consorzi *Marche Verdi* e *La Marca*: il primo si occupa specificamente di ambiente, manutenzione, sentieristica e affini; il secondo di turismo escursionistico.

È crescente il numero di giovani che si trova ad operare nell'ambiente e nei parchi a vario titolo, come accompagnatore o guida ambientale, come manutentore del territorio, come produttore di prodotti agricoli: dalla loro presenza nel parco non possono che trarre vantaggi. Basti pensare al vino, al miele ed ai vari prodotti che grazie al parco ed al suo marchio consentono una certificazione di qualità, un valore aggiunto non di poco conto in un mercato sempre più esigente e a fronte di un consumatore di anno in anno sempre più attento e selettivo.

Va pertanto sfatato il pregiudizio dell'area protetta come concentrato di vincoli e divieti: manifestazioni come quella di Piazza Roma possono contribuire a testimoniare ai cittadini che il parco rappresenta un'opportunità molto forte di crescita o di decollo di attività legate alla terra nel completo rispetto dell'ambiente. Fatti, non parole.

Teodoro Bolognini

IL GIRO D'ITALIA HA PRESENTATO

Il Conero all'Europa

La stagione estiva 2002 è stata inaugurata da uno dei più grandi eventi sportivi nazionali ed internazionali: il leggendario Giro d'Italia con l'attesissima tappa a cronometro di Numana. Una tappa unica, che verrà ricordata negli annali della storia del ciclismo come la prima cronometro dell'EUROGIRO.

Nel cinquantenario della nascita della Comunità europea e nell'anno dell'Euro, il Giro ha assunto una valenza Europea.

Ben 5 sono state le nazioni toccate dalla carovana Rosa che partita dall'Olanda da Groningen l'otto maggio scorso, si è diretta verso la Germania facendo tappa nelle maggiori città d'arte come Munster e Cologna, ha proseguito la serrata corsa in Francia passando da Strasburgo per poi giungere finalmente in Italia.

Un lungo percorso durante il quale il Giro ha riscosso un successo senza confronti, sia di pubblico presente nel percorso che di audience televisivi.

E in tutto ciò la cronometro di Numana, con i suoi 30.3 Km tra i più belli e suggestivi panorami del litorale adriatico e del Monte Conero, proprio nell'anno dedicato all'Ecoturismo ha permesso di presentare al pubblico di tutto il mondo le sue meraviglie naturali.

Un appuntamento che è stato seguito con trepidazione in tutta Europa, da milioni di sportivi, di appassionati e di curiosi, e che grazie alle bellissime immagini realizzate in diretta dalle televisioni nazionali ed internazionali, hanno potuto scoprire un luogo ideale per trascorrere le prossime vacanze estive.

Sono fiero di come siamo riusciti con RCS, in particolare con il grande stratega del Giro d'Italia, Carmine Castellano a identificare un percorso tanto caratteristico, abbiamo studiato un tragitto un po'anomalo rispetto ad una cronometro classica, sia per evidenziare i paesaggi più suggestivi sia per garantire alla gara un percorso tanto interessante, quanto atteso dagli esperti.

E così è andata, la Tappa di Numana è stata sempre presentata dalla stampa e dai Tecnici, come una tappa fondamentale per la conquista della maglia rosa.

Ciò ha garantito alla nostra regione un'attenzione particolare, da parte dei mass media e del pubblico a casa.

Nessun altro messaggio pubblicitario può essere tanto forte ed emotivamente coinvolgente quanto le immagini televisive realizate durante il Giro e mandate in onda in mondovisione, immagini di una costa e di un Monte Conero che hanno finalmente reso giustizia alla bellezza del nostro territorio. Un grande lavoro di preparazione che per mesi ci ha impegnato a ritmi serrati, ma che ha garantito alla nostra regione una vastissima promozione turistica in un palcoscenico di primo ordine.

Mirco Bilò
Vice Sindaco di Numana

ANNO SCOLASTICO 2000/2001

Riciclando e...

Alla Mole si è tenuta la premiazione dell'VIII edizione della campagna di raccolta differenziata dei rifiuti *Riciclando e....* anno scolastico 2001/2002, hanno partecipato più di trecento alunni delle scuole elementari, accompagnati dai loro insegnanti, in rappresentanza dei 3.861 coivolti nell'iniziativa. C'erano il Sindaco Sturani, l'assessore alla cultura Lucarini, il presidente del Consorzio Parco del Conero Guzzini, il presidente di AnconAmbiente Sediari, l'amministratore delegato Montanari e il presidente della III Circoscrizione Ansevini. Mai veri protagonisti sono stati i bambini che ancora una volta, hanno dimostrato una grande sensibilità per le tematiche di tutela e salvaguardia dell'ambiente. Quest'anno sono stati raccolti complessivamente oltre 184.000 chilogrammi di materiale differenziato, soprattutto carta. A tutte le scuole sono stati consegnati contributi in danaro, gadgets e materiale illustrativo offerti da AnconAmbiente e dal consorzio Parco del Conero. Le prime tre scuole classificate tra le 20 aderenti all'iniziativa, sono risultate: 1) C. Levi di Montesicuro kg/alunno 386; 2) G. Ungaretti di Candia kg/alunno 330; 3 Socciarelli del Ghettarello kg/alunno 208. Queste scuole hanno avuto un ulteriore contributo economico messo a disposizione del Comune, attraverso l'assessorato ai Servizi Scolastici ed educativi ed un diploma ricordo. La manifestazione si è conclusa con un rinfresco offerto da AnconAmbiente che ringrazia tutti i bambini e gli insegnanti delle scuole elementari perché è proprio grazie al loro lavoro che la manifestazione ha ottenuto anche quest'anno un ottimo risultato.

PROTAGONISTI I GIOVANI



Mole: il presidente del Parco Guzzini, il presidente di AnconAmbiente Sediari, il sindaco Sturani, l'amministratore delegato di AnconAmbiente Montanari a "Riciclando e...".

C.E.A. - POGGIO ANCONA

Educazione ambientale

Il CEA del Parco del Conero, con sede nella frazione Poggio di Ancona, opera da anni nel campo dell'educazione ambientale ponendo nella diffusione della conoscenza del Parco il suo obiettivo principale. Il CEA nel corso degli anni è diventato sempre più il Centro dal quale vengono offerte proposte di servizi di educazione ambientale, proponendo percorsi educativi e formativi a carattere interdisciplinare utilizzando per lo svolgimento delle attività docenti ed operatori con specifiche competenze. I programmi di educazione ambientale destinati alle scuole di ogni ordine e grado vogliono per lo più contribuire a veicolare una consapevolezza maggiore verso l'importanza che rivestono le aree protette come modelli di sviluppo economico e sociale. Il parco del monte Conero istituito con la L.R. 21/87, offre in poco più di 6000 ettari ambienti estremamente vari e affascinanti, luoghi ideali dove armonizzare attività didattiche ed esperienze a contatto con la natura. Stretto fra il dolce paesaggio agrario collinare e il mare, il monte Conero è l'emergenza geologica e naturalistica più importante del medio Adriatico. Per apprezzare il territorio di un Parco e le sue peculiarità non può essere sufficiente la semplice escursione giornaliera e proprio per questo motivo che il CEA propone servizi e attività ad un'utenza diversificata per promuovere la conoscenza e valorizzazione del territorio e nello specifico del Parco del Monte Conero.

Nel corso dell'anno 2002 il CEA del Parco del Conero, gestito dalla Forestalp, è stato promotore di un Corso FSE della durata di 600 ore per Guida Naturalistica che ha visto la partecipazione attiva di 16 ragazzi tra i 25 e 30 anni alcuni dei quali locali.

Tra le attività più importanti possiamo elencare l'attivazione di un percorso di orienteering aperto a tutti in località Poggio di Ancona che non mancherà di diventare per il prossimo anno scolastico luogo preferito dalle scuole per la pratica di questa attività a stretto contatto con la natura e il bosco e un accordo con l'Associazione INCONERO per lo sviluppo e la crescita del turismo naturalistico scolastico nel periodo primaverile con servizi di alta qualità sia ricettiva che di educazione ambientale che già ha avuto i suoi primi risultati con la presenza di una decina di scuole provenienti dal Veneto e dall'Emilia Romagna.

Una informazione per tutte le scuole dei comuni costieri della Provincia di Ancona: il CEA Parco del Conero, in collaborazione con i CEA Bettino Padovano di Senigallia e La Città da Vivere di Ancona (sempre gestiti dalla Forestalp) per il prossimo anno scolastico propone un progetto di Educazione Ambientale sul Mare dal titolo *La scuola si tinge di Blu* Vivere il Mare. Il progetto avrà per i fruitori un costo quasi nullo grazie al contributo della Provincia di Ancona - Assessorato all'Ambiente ed è rivolto alle scuole Elementari, Medie e Superiori.



FESTAMBIENTE RAGAZZI,

per il rispetto delle diverse entità culturali e il diritto d'espressione di ogni bambino

Pur mantenendo la sede storica di Sirolo nel Parco della Repubblica, dove dal 22 al 27 giugno si è svolto un prologo d'apertura, *Festambiente Ragazzi - Jey Festival* allargherà, dal 30 giugno al 14 luglio, i propri orizzonti sul capoluogo marchigiano. La Festa nazionale di Legambiente, in collaborazione con il mensile La Nuova Ecologia, dedicata ai bambini di tutte le età, troverà quest'anno la sua definitiva consacrazione spostandosi, dopo la sei giorni sirolese, nella suggestiva cornice dello storico Parco della Cittadella, al centro di Ancona. Ma non sarà solo il lasso temporale ad allungarsi. Jey Festival sarà ancor più *a misura di bambino* e avrà tante nuove attrattive, iniziative e buoni motivi per farsi coinvolgere. All'edizione ormai alle porte hanno dato un contributo notevole in fatto di organizzazione le due Amministrazioni comunali ospitanti: quella anconetana e quella sirolese. Inoltre confermato il contributo della Regione Marche, del cui programma di sviluppo turistico Jey Festival fa parte da anni, e del Parco del Cònero, da sempre convinto sostenitore della manifestazione. Hanno concesso il Patrocinio i Ministeri dell'Ambiente e della Pubblica Istruzione, nonché l'Unione delle Province d'Italia e la Provincia di Ancona. Lo sponsor principale di Jey Festival 2002 è invece incarnato da un marchio anconetano famoso nel mondo: la Busco - piaceri nell'acqua. Inoltre hanno collaborato altri partners come la Faam - veicoli elettrici, la Centrale del Latte di Ancona e l'Auchan, con la sua linea di prodotti biologici Alma Verde.



LA STORIA - Jey Festival nasce come Festambiente Ragazzi nel 1995 in provincia di Terni, a Parrano, e si trasferisce l'anno dopo all'Isola d'Elba, a Marina di Campo. Nel 1997 l'approdo nelle Marche: a Sirolo, nel cuore del Parco regionale del Conero, fino allo scorso anno quando si trasforma in Jey Festival. Dal 1998 Festambiente Ragazzi - Jey Festival fa parte del programma di sviluppo turistico della Regione Marche, mentre l'anno dopo viene addirittura scelta come sede di provenienza di uno dei tre giovanissimi rappresentanti italiani al Parlamento dei Bambini del Mediterraneo di Parigi. Nelle ultime cinque edizioni la manifestazione ha fatto registrare l'afflusso di quasi 100.000 persone, ospitando anche alcuni eventi di rilevanza sia nazionale che internazionale: Primo Workshop del Ministero dell'Ambiente con i bambini di otto associazioni italiane, Seminario internazionale del progetto Planet Society dell'Unesco, Premio Libro per l'Ambiente, ecc.

EDIZIONE 2002 - Quest'anno, come detto, sarà l'anno del definitivo allargamento della Festa, la quale, visto il crescendo rossiniano del successo in termini di pubblico ed iniziative, sentiva l'esigenza dello spostamento sul proscenio di una grande città. Il leit-motiv di Jey Festival 2002 è il ruolo della cultura locale nello scenario della globalizzazione che si va delineando. Di qui, il rispetto delle diverse identità culturali e sociali e la garanzia del diritto alla vita di ogni bambino. La Festa cercherà, insomma, di focalizzare l'interesse dell'intera edizione sull'identità sociale del bambino e del ragazzo, in un'epoca attraversata dal localismo ma costretta a confrontarsi con il più ampio orizzonte planetario, quale che sia la sua origine, religione, razza e colore.

ASPETTANDO JEY - In attesa che arrivi il debutto del 22 giugno a Sirolo, lo staff di Jey Festival darà vita ad una serie di iniziative *preparatorie* alla Festa vera e propria.

Aspettando Jey Festival, ad esempio, è un progetto che si rivolge ai bambini delle scuole materna ed elementare, consistente in una serie di incontri pomeridiani col fine di far riscoprire ai bambini il piacere della lettura e dell'interpretazione della fiaba, in alternativa ad intere serate passate unicamente davanti alla televisione. I testi oggetto delle letture saranno scelti non tra quelli *tradizionali* delle favole più famose, ma bensì tra storie forse meno note ma con racconti altrettanto divertenti che affrontano tematiche quali: l'amicizia, l'amore fraterno e le diversità... l'essenza stessa, cioè, dell'edizione 2002 di Jey Festival. Non mancheranno nemmeno favole e fiabe con temi cari a Legambiente, come la raccolta differenziata. Gli appuntamenti sono accompagnati da gustose merende preparate da *Un punto macrobiotico* di Ancona, la riscoperta di prodotti genuini lavorati in modo semplice e naturale.

LA FESTA - Molti sono gli appuntamenti, le attrattive e le tematiche intorno a cui s'articolerà la Jey Festival 2002 sia nelle sue date-prologo sirolesi che in quelle dell'apoteosi anconetana.

L'angolo dei genitori - È l'iniziativa promossa da Legambiente Marche in collaborazione con l'Associazione delle Patronesse dell'Azienda Ospedaliera *G. Salesi* - Ospedale specializzato materno e infantile - di Ancona. Prevede tre incontri - dibattito rivolti ai genitori dei ragazzi partecipanti a Jey Festival, condotti dai tecnici professionisti che nella maniera più semplice possibile tenteranno di affrontare problematiche complesse e di scottante attualità, sia dal punto di vista sanitario che psicologico. I temi saranno: alimentazione (il corretto modo di nutrire un bambino nell'età scolare e l'importanza dei prodotti biologici); allergie (cause scatenanti, tipologie diffuse, consigli pratici e rimedi); Diversità etniche nella scuola e nella società (difficoltà e problematiche).

Teatro - Tutte le sere, sul palco del teatro fiorito, diverse compagnie teatrali daranno vita a storie fantastiche. 4

Burattini - Fili e marionette s'intrecceranno per rievocare le strepitose avventure del passato.

Cinema - Jey Festival ospita quest'anno il Clorofilla Film Festival. Cinque serate di proiezioni di coinvolgenti films per ragazzi dedicati a temi ambientali, sotto le stelle del Parco della Cittadella.

Goletta Verde - Durante la festa attraccherà ad Ancona, in via del tutto eccezionale, la Goletta Verde Catholica. Il piccolo ed affascinante veliero bialbero in legno (classe 1936), che durante la storica campagna di Legambiente solca il mare adriatico per rilevarne la salute delle acque, sarà ormeggiato per qualche giorno al porto disponibile per essere visitato da bambini e famiglie.

Laboratori creativi - Fogli, pennelli e colori serviranno per dare sfogo alla fantasia dei bambini e farli dipingere creativamente insieme.

Osservatorio delle stelle - Per due sere tutti con il naso all'insù a scrutare gli astri. Due esperti astrofili insegneranno ai più romantici sognatori a leggere i disegni del cielo di notte.

Spot - Animatori ed istruttori aspetteranno tutti i Jey-partecipanti per farli divertire insieme nelle numerose attività e giochi previste nell'area della Festa: piscina, equitazione, volley, ecc.

Mountain Bike - Lungo i viottoli del Parco della Cittadella sarà ricavato un percorso sterrato con Biciclette mountain-bike messe a disposizione da uno dei patners di Jey Festival: l'Auchan.

Angolo dei giochi all'aperto - Un area della Festa sarà adibita a spazio dove i più piccoli potranno dare sfogo alla fantasia con sabbia, palette, secchielli, rastrelli, personalizzati dalla linea Alma Verde di Auchan.

Isola Play Station - Un gazebo sotto il quale far partire emozionanti sfide e tornei con i più svariati giochi della consolle virtuale più famosa del mondo.

Piscina - Al Parco della Cittadella sarà installata una piscina, messa a disposizione dallo sponsor principale Busco, dove i ragazzini potranno divertirsi in acqua e imparare a nuotare seguiti da istruttori qualificati del Komaròs Sub di Ancona. I maestri-animatori organizzeranno attività ludiche in acqua e mini immersioni.

Cambi e scambi - È da anni il pezzo forte di *Festambiente Ragazzi - Jey Festival*. Nelle bancarelle messe a disposizione dall'organizzazione negli spazi della Festa, i bambini potranno scambiare giocattoli e giornalini. I banchetti allestiti sia al Parco della Repubblica di Sirolo, sia alla Cittadella di Ancona, dovranno comunque essere prenotati preventivamente, dato il grande successo che quest'iniziativa interna a Jey Festival ha sempre riscosso tra i provetti commercianti.

Equo solidale - Anche a Jey Festival verrà sviluppata questa materia atta a favorire la circolazione dei prodotti provenienti dalla cooperazione che si trovano nel sud del mondo.

Jey Bar - Una delle punte della Festa per ragazzi di tutte le età di Legambiente. Un bar a misura di bambino adatto anche a mamma e papà, in cui si potranno acquistare gelati (il pezzo forte), succhi, merendine e quant'altro... rigorosamente biologico!

Jey Food - È il ristorante di Jey Festival. Saranno serviti pasti biologici ed a base di prodotti tipici. Anche questo mette d'accordo i buongustai di tutte le età.

Laboratori del gusto - In collaborazione con *Bontà delle Marche*, saranno organizzate sette serate a tema culinario con differenti sperimentazioni di gusti legati alle nostre terre, comprensive di relativa spiegazione di esperti. Altre quattro serate, invece, saranno curate dal Circolo Culturale Africa, che porterà sulle tavole di Jey Festival sapori provenienti da ogni angolo del Grande Corno.

Jey Market - Se il menù del Jey Food è stato gradito, al Jey Market si potranno trovare i prodotti tipici marchigiani, di cui si fornisce il ristorante della Festa. Inoltre, tanti altri prodotti di nicchia, chiaramente biologici e non geneticamente modificati, tipici della gastronomia locale.

Ma non solo: al market della Festa ci saranno anche prodotti di natura non alimentare, ma sempre di derivazione biologica ed ecologica.

PRATESI AL ROTARY

Italia, tesoro di biodiversità

GIORNATA MONDIALE DELLA BIODIVERSITA'

Un excursus attraverso le Marche dei parchi naturali, dagli Appennini fino al mare, dedicando particolare attenzione alla fauna salvata dall'estinzione proprio grazie alle aree protette ed alle associazioni ambientaliste. È quanto ha compiuto Fulco Pratesi, presidente nazionale del WWF e del Parco nazionale di Abruzzo, invitato dal Rotary Club - Riviera del Conero, ad una serata conviviale che si è svolta in maggio; in concomitanza con la giornata inaugurale della Fiera Internazionale della Pesca alla quale Pratesi è intervenuto. *Non poteva esserci coincidenza più felice* - ha sottolineato nella circostanza il presidente del Rotary, Stefano Carotti: *avere l'opportunità di ascoltare dal vivo uno dei massimi esperti dell'ambientalismo internazionale proprio mentre in Italia si festeggia la Giornata europea dei parchi e la Giornata mondiale della biodiversità. Senza contare che quest'anno rotaryano lo abbiamo intitolato alla tutela ambientale*. Tutti soddisfatti nell'apprendere un dato che i non addetti ai lavori forse ignorano: nel giro di poco più di dieci anni le Marche, dagli ultimi posti in Italia quanto alla percentuale di territorio protetto è balzata molto in alto nella classifica: *un risultato per il quale dobbiamo ringraziare la Regione Marche* - ha riconosciuto il presidente del Coordinamento parchi delle Marche, Mariano Guzzini - *che ha creduto nell'istituzione dei parchi regionali (nel cosiddetto biennio verde '91/'96) sono nati quasi tutti i parchi regionali esistenti). Peccato che sia stata meno attenta a capire e sostenere le possibilità di sviluppo che dai parchi scaturiscono. Meno attenta* si traduce nell'avvenuta decurtazione dal bilancio 2002 di oltre la metà delle risorse già destinate alle aree protette per gli investimenti. Per tornare all'architetto Pratesi, che nel suo curriculum vanta la fondazione stessa del WWF Italia, la presidenza della Lipu, una lunga militanza a Italia Nostra e molte validissime pubblicazioni, non è sfuggito ai presenti la fermezza con la quale ha toccato la questione del rapporto uomo-natura in Italia. *Il nostro Paese* - ha ripetuto più volte - *è uno dei rari esempi di territorio dove facilmente si concilia l'ambiente, la natura, con l'attività dell'uomo (contadino, pastore ecc). Dove il paesaggio naturale si intreccia felicemente con le opere realizzate dall'uomo. Senza contare il contributo dato al mondo intero grazie al mantenimento della biodiversità, che non ha eguali*. Se i visitatori italiani e stranieri sono in condizioni di ammirare il lupo nell'Appennino, il camoscio in Abruzzo ma anche il falco pellegrino, la cicogna nera e le migliaia di volatali tornati sul Conero dopo l'interdizione della caccia, lo devono a questa politica di protezione della natura, lanciata dal WWF e attuata dai parchi e dalle riserve naturali. Particolare spazio è stato dedicato da Pratesi al parco del Conero ed a quella che egli considera una delle più belle baie - *concentrato di bellezza e biodiversità*: Portonovo. Non è mancato un cenno anche all'ipotesi del parco marino: è impensabile - ha detto - davanti ad aree protette costiere, come Conero e San Bartolo non tutelare anche la fauna marina. Un controsenso. Numerosissime le domande ed anche gli interventi da parte dei presenti, tra i quali il presidente del WWF Marche, Andrea Dignani, il Preside della facoltà di Scienze dell'Ateneo Dorico, prof. Ettore Olmo, il Generale della Guardia di Finanza, Franco Patroni, gli assessori del Comune di Ancona, Emilio D'Alessio e Antonio Luccarini e lo stesso presidente del Coordinamento delle aree protette marchigiane e presidente del parco del Conero, Mariano Guzzini.

f.z.



Roma, piazza Navona: il gironalista della RAI Peppe Ravera intervista Pratesi a "Parchi in Piazza": sono riconoscibili Matteo Fusilli presidente nazionale di Federparchi, l'on. Ermete Realacci, Fabio Renzi responsabile Parchi di Legambiente.

TESI DI LAUREA

Le nostre cave

L'area del Conero, da anni è oggetto di studi e ricerche e di numerose tesi di laurea. In passato abbiamo segnalato alcune di queste tesi, in questo caso vogliamo ricordare quella di *Simone Sasso* intitolata: *l'estrazione del calcare in cava: tecniche di lavorazione nell'esempio della cava romana del Conero,* relatore la professoressa Maria Riccardi della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Macerata, corso di diploma in operatore dei Beni Culturali, indirizzo Beni Archeologici. Una ricerca questa di Simone Sasso completa ed esauriente della quale pubblichiamo, dal 1° capitolo, le *Attività estrattive nella zona del Conero.*

Data la qualità geologica il Monte Conero è stato nei secoli oggetto di una intensa attività estrattiva che solo di recente è stata bloccata in modo definitivo da provvedimenti di tutela. Sia le fonti che le testimonianze materiali dimostrano lo sfruttamento intenso di cui è stato oggetto. Tuttavia è oggi assai difficile l'individuazione delle tracce di coltivazioni sia per la cancellazione dei segni antichi dall'attività di estrazione svolta epoche successive che per fenomeni di carattere naturale. Solo in alcuni e rari casi è stato possibile individuare le antiche cave, o grazie alle fonti riconoscerne la antica collocazione topografica. Furono soprattutto attive le cave situate lungo la costa, specialmente tra Portonovo e la Grotta degli Schiavi, dove lo scavo esaurì addirittura la disponibilità locale dei tipi maggiormente richiesti. È attestata la presenza in località Sassi Neri (nel comune di Sirolo) di un approdo romano, chiamato dai locali molo romano e molo vecchio, per le imbarcazioni destinate al trasporto della pietra estratta dalla soprastante cava. È secolare lo sfruttamento sul versante mare delle cave destinato alle scogliere protettrici del porto di Ancona. Verso l'alto, quasi al limite tra il calcare bianco e rosato a soletti, s'interpone un calcare cristalloide, chiamato dagli abitanti della zona marmoni e dai minatori impropriamente travertino, per la proprietà di essere tenerissimo e quindi facilmente lavorabile non appena estratto dalla cava, mentre indurisce rapidamente e tenacemente poco dopo, come il vero travertino d'acqua dolce che si trova in abbondanza nell'ascolano. Nelle cave di Fonte d'Olio presso Sirolo si traeva un calcare che mal si distingue dalla pietra d'Istria. In generale si può affermare che l'uso che viene fatto della pietra estratta dalle varie cave del Conero soddisfa sia le esigenze dell'edilizia minore dei tessuti urbani sia dei grandi complessi architettonici. L'uso della pietra del Conero nell'architettura monumentale locale è attestato a partire dall'età romana e raggiunge il suo apice dal 1000 al 1300 quando nella zona vengono edificati complessi architettonici come le chiese di S. Maria di Portonovo, S. Pietro al Conero, il campanile della chiesa di san Nicola da Bari e opere difensive come torri, torrioni e mura. L'impiego del calcare del Conero a fini edilizi continua sino ai nostri giorni come testimoniano le numerose abitazioni private della zona come ad esempio quella del proprietario dell'area dove giace la cava romana.

Cinghiali: prosegue l'intervento di contenimento del Parco e della Provincia

Il Parco del Conero sempre al lavoro per il contenimento della presenza *abusiva* dei cinghiali nell'area protetta.
È possibile che nel periodo tarda primavera-estate la maggior parte dei cinghiali presenti nell'area del Conero si sposti dalla parte alta del parco alle aree collinari più basse, sia alla ricerca di acqua sia di cibo, rappresentato dalle coltivazioni. Il popolamento attuale del cinghiale nel parco si attesta tra i 10/12 capi nella fascia collinare e pedementona e circa 20 capi nella parte boscata ad est della strada provinciale del Conero. Questo ed altro emerge da una relazione presentata alla fine del mese di maggio al consiglio direttivo e firmata dal direttore Stefano Cavalli.
Il direttore - che traccia un quadro relativo agli interventi di gestione faunistica dal 1999 (anno del primo avvistamento) ad oggi - motiva la sua previsione della progressiva calata dei gruppi di cinghiali ad altitudini più basse, anche a seguito dell'abbattimento di 3 femmine a Massignano nella notte del 24 maggio.
Finora gli abbattimenti effettuati con la collaborazione delle guardie provinciali sono stati 59, cui si aggiungono 3 decessi dovuti ad incidenti stradali e altri, imprecisati, ad azioni di bracconaggio. Negli ultimi mesi è entrata in funzione una trappola per la cattura predisposta dal parco e gestita dal personale della provincia, che ha dovuto subire alcune modifiche per il suo perfetto funzionamento. Da evidenziare che questo tipo di trappola funziona al meglio nei terreni coltivati con alta visuale ma meno bene nella parte alta dove i cinghiali attualmente stazionano. Con la trappola è stato finora catturato 1 capo. Nella relazione, inoltre, si sconsigliano battute di caccia, date anche l'elevata presenza dell'uomo nel territorio e di tanti animali per i quali rappresenterebbe un forte impatto: meglio, allora, la tecnica della girata, con la quale si ottengono uguali risultati a fronte di un impatto minore.
Quanto ai danni prodotti dai cinghiali: gli indennizzi ai 14 soggetti che hanno sporto denuncia tra il 1999 al 2001 sono stati erogati, mentre per i danni extra agricoli (finora 3 gli incidenti stradali noti) sono stati attivati provvedimenti di indennizzo parziali ed è in corso una trattativa con la Regione per estendere anche alle aree protette una formula assicurativa per i cittadini per tali risarcimenti.

Aperto il Parco del Cardeto

Il Parco del Cardeto vede affiancarsi senza soluzione di continuità un'altra area verde che si incunea nel cuore della città di Ancona, il Parco del Cardeto. Il valore del parco del Monte Cardeto è grande, per tre punti fondamentali, che sono: la sua posizione nel centro di Ancona, il suo percorso prospiciente il mare, che dà la visione di panorami meravigliosi della città dal Passetto al Guasco e lungo tutto il litorale, l'integrità della sua natura, preservata nel tempo, manufatti come la polveriera Castelfidardo, il cimitero degli Ebrei monumento storico, sul monte Cappuccini area vecchio faro, il percorso termina sopra l'anfiteatro Romano.



La natura, la storia di Ancona si intersecano in un percorso meraviglioso.

Stiamo lavorando per attrezzare percorsi, zone di sosta di ricreazione, spazi culturali ed espositivi, il parco è grande, un'area di circa 10 ettari, il lavoro sarà lungo, ma le prospettive per i cittadini di Ancona con l'acquisizione da parte del Comune della zona di Monte Cardeto ex Marina Militare sono e saranno eccezionali.

Si è iniziato aprendo alla città la zona ex Marina Militare il giovedì e la domenica con visite guidate. La zona del Parco del Cardeto è stata chiusa al traffico veicolare salvo diritti di legge, vedi disabili che potranno accedere nella zona con mezzi propri, nelle serate organizzate in collaborazione con Legambiente, sarà messo a disposizione un bus navetta che da Piazza Martelli (Via Villarey) porterà al vecchio faro.

Maria Paola Bellini
Coordinatrice del Parco del Cardeto



SEMPRE NUOVE OPPORTUNITA'

Alla scoperta del Conero

I boschi la storia e i segreti del Conero
Alla scoperta del Parco Naturale del Monte Conero percorrendo un affascinante itinerario in vetta.
Percorso: facile - Durata: 3 ore
Martedì e Giovedì pomeriggio

Piante e Mitologia
Itinerario naturalistico per conoscere e scoprire il significato mitologico delle piante e il loro antico utilizzo nella pratica erboristica.
Percorso: facile - Durata: 3 ore - Lunedì pomeriggio

Due ruote nella natura
Escursione guidata con la mountain bike alla scoperta delle *Strade del Rosso Conero* (La Foce e la Pineta del Fiume Musone).
Percorso: facile - Durata: 2, 5 ore
Mercoledì pomeriggio

Il Conero, la notte e le stelle
Il cuore del Parco del Conero, nella magica atmosfera delle notti d'estate. Passeggiata per gustare il profumo del bosco di notte e osservare il cielo.
Percorso: facile - Durata: 2,5/3 ore - Venerdì sera
Notte di luna piena - Stupenda passeggiata alla scoperta del Parco e dei suoi panorami notturni.
Percorso: facile - Durata: 3 ore
Notti del 24 giugno / 24 luglio
22 agosto / 21 settembre

Il grande anello del Parco
I boschi, la storia e i panorami più suggestivi in una unica grande escursione all'interno del territorio del Parco del Conero.
Percorso: medio/ impegnativo - Durata: 6/7 ore
Venerdì giornata intera

Tra fede e natura
Itinerari storico/artistici per rivivere il rapporto tra fede, cultura e natura all'interno del territorio del Parco Naturale del Conero.
13 Luglio/3 Agosto - Sirolo e Numana
20 Luglio/10 Agosto - Ancona
27 Luglio/ 24 Agosto - Loreto

Quota di partecipazione
La quota individuale di partecipazione alle escursioni in programma è di € 6,5 Il Grande anello del Parco € 8,5. Gratuità per i ragazzi fino a 14 anni accompagnati dai genitori. (Valido solo per escursioni a piedi).
La quota per l'escursione con la Mountain Bike è di € 10,00 con bici propria e € 12,00 con bici Forestalp.

Orari
Le escursioni del pomeriggio hanno inizio alle ore 16.00.
Le escursioni notturne hanno inizio alle ore 21.30.

Prenotazione
Per poter partecipare alle escursioni in programma è necessario prenotare, anche telefonicamente, entro le ore 18,00 del giorno precedente l'attività richiesta presso il Centro Visite del Parco in Via Pescheria 30/A - Sirolo.
Tel. 071 9331879 (tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00).

Luogo d'incontro
Tutte le escursioni hanno come luogo d'incontro, salvo indicazioni diverse, il Centro Visite del Parco sito in Via Pescheria 30/A - Sirolo (AN), almeno 15 minuti prima della partenza.

Gruppi minimi
Per l'attivazione delle escursioni in programma si richiede l'adesione di un gruppo minimo di 8 partecipanti adulti.
- Per l'escursioni con la mountain bike gruppo minimo di 6 partecipanti adulti.

Un insegnamento alla corretta convivenza

segue da pag. 1

Per fissare qualche paletto in direzione della giusta impostazione della suddetta sfida, abbiamo chiesto di essere accolti nella *Federazione Europea degli spazi naturali e rurali metropolitani e periurbani* detta anche *Fedenatur*.
Si tratta di una associazione nata nel dicembre 1997 a Barcellona, dove si entra dopo una complicata e rigorosa procedura di selezione, e dove si discutono i temi di comune interesse con il massimo di profitto proprio perché gli associati sono stati selezionati in precedenza facendo in modo che davvero le singole esperienze siano comparabili e trasferibili nelle singole specifiche realtà. L'accettazione in Fedenatur, inoltre, aumenta la visibilità del parco in quanto si è inseriti in materiali di presentazione cartacei e telematici comuni a soli diciassette parchi in tutta Europa (quattro soltanto in Italia: Milano, Roma, Portofino ed il Conero) con una evidente rendita di posizione.
La prima riunione si è occupata dei problemi della sicurezza. E abbiamo chiesto che in uno dei prossimi incontri si parli di comunicazione e di turismo ambientale, e che una di queste riunioni internazionali si tenga nel nostro parco.
Quando l'assemblea di Fedenatur ha accolto la nostra richiesta di adesione, e quando ha accettato le altre nostre richieste, mentre ringraziavo il mio pensiero è andato ai giovani.
Alle nuove energie che un giorno saranno a casa loro sia sulle gradinate del nostro centro visite che ovunque si riunirà, in Europa, la associazione Fedenatur, anche perché abbiamo mosso i primi passi, e abbiamo chiarito che non deve essere contrapposto i campanile con il mondo, ma che una forte identità locale di area giusta, ed un forte progetto locale, *autosostenibile*, è il passaporto per essere cittadini d'Europa a pieno titolo, e protagonisti in ogni latitudine ed in ogni continente.



In arrivo il regolamento del Piano del Parco

A1 termine di un un lungo iter è stato approvato dal Consiglio direttivo del Parco il Regolamento del Piano del parco.
Un voto a larghissima maggioranza, con un solo astenuto. Dopo quasi due anni - il regolamento attuativo del Piano, approvato nel dicembre 1999, era stato inoltrato nell'agosto del Duemila alla Provincia - ci si avvia pertanto alla fase conclusiva, che consentirà al Piano del Parco di diventare operativo a tutti gli effetti.
Il regolamento, infatti, permetterà di applicare tutte quelle norme contenute nel Piano del parco, frutto di un attento confronto con tutte le istituzioni e le categorie economiche e sociali presenti sul territorio e approvato infine dalla Regione Marche. A breve il regolamento verrà pubblicato nel B.U.R., per entrare in funzione a 90 giorni dalla sua pubblicazione.
Il direttivo ha inoltre approvato un ordine del giorno nel quale si impegna la giunta a monitorare per sei mesi l'applicazione del regolamento, in modo da correggere il tiro laddove necessario.

La bella estate 2002

Dal 22 al 28 Giugno
Circolo Culturale di Sirolo, in occasione della VIII[a] edizione *Jey Festival*
Mostra del libro e mostra *Il giardino ritrovato*, a cura di Legambiente

Dal 23 Giugno al 30 Ottobre
Hotel La Fonte in Portonovo di Ancona, Mostra a cura degli allievi della Scuola di Scultura della Accademia di Belle Arti di Macerata

5 Luglio, Venerdì ore 16.00
Andar per aziende: la strada del Rosso Conero, visita guidata alla scoperta delle aziende di produzione del Rosso Conero, degustazione presso l'Azienda Agricola Moroder *La tradizione e la cultura del vino*

7 Luglio, Domenica
Carpegna (PS) Parco Regionale Sasso Simone e Simoncello
Convegno *La legge 394/91: potenzialità e limiti, verso un processo di riforma,* a cura del Coordinamento dei Parchi Marchigiani; interveranno il Sottosegretario all'Ambiente, il Presidente della Federparchi, il Presidente del Coordinamento dei Parchi Marchigiani, i Presidenti delle Aree protette Marchigiane, i Rappresentanti delle Associazioni Ambientaliste.

8-11 Luglio
a cura di Inteatro Polverigi - Parco Villa Nappi, Polverigi, Festival Internazionale, Seminatura - Laboratorio d'arte tra i solchi dei campi per i ragazzi delle scuole dell'obbligo

14 Luglio, domenica
Nel centro di Carpegna (PS), Parco Regionale Sasso Simone e Simoncello
Giornata dei parchi marchigiani - mostra dei prodotti tipici e del lavoro dei parchi, in collaborazione con il Coordinamento dei Parchi e delle Riserve Naturali Marchigiane

18, 19, 20 Luglio
Sirolo, Piazza Vittorio Veneto, manifestazione *Bandiera Blu d'Europa* e *5 Vele di Legambiente* a cura dell'Amministrazione Comunale di Sirolo

26 Luglio, Venerdì ore 21.30
Piazzale Hotel Monte Conero - Sirolo, *Il Conero e le stelle*, Serata di osservazione a testa in sù per scoprire la volta celeste, in collaborazione con l'Associazione Marchigiana Astrofili.

27 Luglio, Sabato ore 9.00
E via... a tutta canoa! Pagaiata guidata da Portonovo verso le Due Sorelle alla scoperta della costa del Conero, a cura della Sezione di Ancona della Lega Navale Italiana - Gruppo Canoa
Punto di ritrovo: Moletto di Portonovo dalle ore 8.00

2 Agosto, Venerdì ore 21.30
Baia di Portonovo, *Il cielo a Portonovo,* serata di osservazione a testa in sù per scoprire la volta celeste; in collaborazione con l'Associazione Marchigiana Astrofili

4 Agosto, Domenica ore 9.00
E via... a tutta canoa! Pagaiata guidata da Portonovo verso le Due Sorelle alla scoperta della costa del Conero, a cura della Sezione di Ancona della Lega Navale Italiana - Gruppo Canoa
Punto di ritrovo: Moletto di Portonovo dalle ore 8.00

10 Agosto, Sabato ore 21.00
In cammino nella notte di San Lorenzo, passeggiata notturna a testa in su per scoprire il cielo nella notte delle stelle cadenti.

17 Agosto, Sabato ore 16.00
Pedalando lungo la strada del Rosso Conero, pedalata naturalistica guidata alla scoperta di alcune aziende di produzione del Rosso Conero, dalla Foce del Musone alla Azienda Fattoria Le Terrazze

23 Agosto, Venerdì ore 16.00
Il Bosco Manciforte, la Chiesa di San Francesco, il Palazzo Comunale e le Grotte di Camerano
Escursione guidata alla scoperta del Bosco Manciforte, delle bellezze artistiche e delle antiche grotte di Camerano.

6-7-8 Settembre
Camerano, Centro Storico, 7a Festa del Rosso Conero, a cura del Comune di Camerano e dell'Associazione Turistica Pro-Loco *Carlo Maratti* di Camerano

21 Settembre, Sabato ore 16.00
Festa degli Gnomi (località Poggio di Ancona), *Alla scoperta dei segreti dei boschi del Conero*

22 Settembre, Domenica ore 18.00
Sede Parco, Anfiteatro, Via Pescheria n. 30 - Sirolo, *Arrivederci all'estate*
Intrattenimento con musiche composte ed eseguite da: Limanaquequa

29 Settembre 2002, Domenica ore 10.00
Puliamo il Parco, in adesione all'iniziativa *Puliamo il Mondo* di Legambiente, con la collaborazione degli Uffici Tecnici Comunali, di AnconAmbiente, di Legambiente e della Cooperativa Forestalp, raduno presso il Centro Visite del Parco, Sirolo, Via Pescheria n. 30/A.

Per informazioni e prenotazioni:
Centro Visite del Parco, Via Pescheria n. 30/A Sirolo - tel. 071 9331879

nel parco c'è
Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni
Via Peschiera 30 - Sirolo (Ancona)
Tel. 0719331161

Comitato di direzione:
Mariano Guzzini
Bruno Bravetti, Stefano Cavalli,
Federica Zandri

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona
Spedizione in abbonamento
postale bimestrale
Direttore Responsabile: Mariano Guzzini
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il 1/07/2002

Aderente a
Le Voci dell'Italietta
Associazione
Nazionale
della stampa
periodica locale